

COMUNE Il presidente della commissione Controllo Morcavallo chiede l'esercito Ciclo rifiuti, si vive alla giornata

Impianti aperti a singhiozzo e conferimenti parziali: l'audizione dell'assessore Vizza

di MARIA FRANCESCA
FORTUNATO

OGNI mattina (o quasi) l'assessore all'Ambiente del Comune di Cosenza si alza e non sa quante tonnellate di rifiuti raccolte riuscirà a scaricare negli impianti. Ovvero non sa se i camion rientreranno in cantiere vuoti o se su 45 tonnellate di organico (ad esempio) 15 resteranno sul proppone.

Il ciclo dei rifiuti funziona così - o forse dovremmo dire, non funziona - dal settembre scorso. «Dallo scorso autunno i giorni in cui non siamo stati in emergenza si contano sulle dita di una mano» dice l'assessore Carmine Vizza davanti alla commissione Controllo e Garanzia convocata dal presidente Enrico Morcavallo per discutere di rifiuti.

Vizza spiega ai consiglieri comunali che i problemi sono due. Il primo riguarda gli impianti: saturi o quasi, la loro limitata disponibilità a ricevere rifiuti ha inciso in questi mesi sulla capacità della struttura di Calabria Maceri, deputata a ricevere il residuo e l'organico di Cosenza (e di altri Comuni). Il secondo problema per Vizza è l'Ato. «Ancor prima che nascesse ho fatto presente che si trattava di una scatola vuota - dice - E una volta costituito ho continuato a ribadire le mie perplessità».

Se la situazione è questa - conferimenti a singhiozzo e camion che spesso restano carichi e de-



Un momento della seduta di ieri

vono saltare un giro - è impossibile, argomenta l'assessore, poter gestire anche lo straordinario. «Se non riesco a raccogliere il sacchetto di rifiuti davanti al portone, posso programmare bonifiche?» ha chiesto ai consiglieri, che lamentavano situazioni di

degrado e scarso decoro in città.

«Per arginare gli abbandoni nelle periferie le abbiamo provate tutte. All'ultimo lotto di via Popilia avevamo messo le telecamere: sono state tagliate. Ora stiamo provando con un'isola ecologia mobile - ha spiegato l'assessore - ma stiamo ragionando anche sulla possibilità di installarne una fissa».

I problemi, ribattono le consigliere Bianca Rende e Annalisa Apicella, non riguardano solo le

periferie. «Da viale della Repubblica a via Simonetta, dalla villetta di via Roma a via Tancredi, troviamo cumuli e marciapiedi non spazzati. Servono maggiori controlli anche sull'azienda» dice Apicella (FdI), mentre il collega di gruppo - Giuseppe d'Ippolito - invoca un cambio di

passo. «I controlli li facciamo, anche se al nucleo Decoro Urbano sono rimasti solo due vigili - assicura l'assessore - Abbiamo anche sanzionato Ecologia Oggi per il mancato raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata».

L'assessore nega invece che i disservizi siano colpa di Palazzo dei Bruzi e di un ritardato versamento delle quote (di Cosenza e degli altri comuni che al capo-

luogo avevano versato le proprie). «Non c'è un giorno di mancato conferimento di rifiuti legato ufficialmente a un problema sui pagamenti - ribadisce più volte Vizza - Il Comune non ha mai toccato quei soldi. Avevamo anche avviato l'istruttoria per destinare le risorse a Calabria Maceri. Ma siamo stati fermati dai commissari, perché si trattava di somme del 2019. E proprio per venire incontro alla esigenze dell'azienda, abbiamo versato 500mila euro dal nostro bilancio 2020».

Il vicepresidente dell'Ato e presidente della commissione Ambiente, Vincenzo Granata, annuisce. Il suo intervento riguarda soprattutto le sorti dell'Ato. Manna spinge per un unico Ato, secondo Granata «se non hanno funzionato quelli provinciali, figuriamoci uno regionale».

In questo scenario la soluzione che il presidente della commissione Morcavallo prospetta è solo una: l'intervento dell'esercito, come a Napoli nel 2010.

«L'amministrazione non riesce a far fronte all'emergenza. Preparerò un documento, che sottoporro a maggioranza, minoranza e giunta per la firma. Sarà consegnato al prefetto - spiega il consigliere Morcavallo - con la richiesta di intervenire per risolvere l'emergenza, perché qui è a rischio la salute pubblica. Si schierino i militari per contrastare gli abbandoni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il problema
non nasce
dai pagamenti»

Fratelli d'Italia
chiede un cambio
di passo